

A LIO PICCOLO TRA GLI ORTI DEI DOGI

Inoltrarsi nella laguna e pedalare al sole tra il grido di un gabbiano e il guizzo di un pesce. Ammirare un airone che beccheggia tra le barene, avanzare lungo il canale tra gli orti di zucchine, gli alberi di giuggiole e le fronde delle tamerici fino a scoprire una corte abbandonata che rivela tutti gli indizi di un passato ricco di nobiltà. L'escursione che da Cavallino-Treporti s'inoltra nella laguna settentrionale e porta al borgo abbandonato di Lio Piccolo è un'avventura tra la luce, l'acqua, il silenzio e il vento, un percorso di grande fascino dove fertilissimi orti si alternano a barene e valli da pesca. Una magnifica e indimenticabile pedalata.



Si noleggia la bicicletta a Ca' Savio e d' isola in isola si penetra in profondità nella Laguna Nord. Via Saccagnana introduce nella corte omonima detta il Prà dove si distingue Casa Zanella. Via Lio Piccolo si biforca al bivio per le Mesole dove si trova il Conventino dai grandi camini sporgenti. Nel brolo vicino c'è la chiesetta di S.Maria del Carmine. Al termine della strada nell'azienda le Motte si può acquistare frutta e verdure.



Si ritorna al bivio e si prende per Lio Piccolo la cui piazza galleggiante nella laguna più dispersa, accecante nella luce estiva, gelida nel soffio invernale del "borin", rimanda difilato alle piazze metafisiche di De Chirico. Allucinato si mostra l'oratorio nella sua perduta devozione, surreale la facciata del palazzo Boldù, inaspettato il cartello W.C., unico indizio di un'umana frequentazione.



Superata la piazza di Lio Piccolo, dopo 500 m. l'agritur Le Manciane è un piacevole posto di ristoro ma aperto solo venerdì, sabato e domenica.

Testo e foto di Cinzia Albertoni